

**TRENTO** «Non dimentichiamoci dell'emergenza climatica, sempre presente accanto a quelle sanitaria ed economica. Agire subito!». Questo l'ammonimento lanciato ieri davanti al palazzo della Regione dalle principali sigle sindacali insieme ad Acli, all'Unione degli universitari (Udu) e alla Rete studenti medi. Le restrizioni da zona rossa non hanno impedito al Trentino di unirsi alla Giornata mondiale per il clima indetta per ieri dai Fridays for future. «Due anni fa l'ambiente era il principale argomento» ricorda Paola Paccani di Udu. «Ora dimenticato a favore dei temi sanitari. Il problema però rimane vivo e tutti possiamo fare qualcosa, anche se i compiti più importanti spettano ai governi. Altrimenti non sarà più risolvibile e in futuro le conseguenze cadranno tutte su noi giovani».

Era il 9 ottobre scorso quando la componente trentina del movimento ambientalista era scesa per l'ultima volta in piazza, tutti rigorosamente in mascherina, per richiamare l'attenzione sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulla difesa dell'ambiente. Cinque mesi e due ondate pandemiche più tardi, nell'impossibilità di una nuova marcia collettiva si è organizzata una micromanifestazione di cinque rappresentanti davanti alla sede del consiglio regionale. «Oggi, in piena terza ondata, siamo qui per il clima

## «Emergenza climatica, il tema rimanga centrale Cercare modelli alternativi»

### Fridays for future, mini-presidio di sindacati e studenti



**Piazza Dante**  
Da sinistra  
Andrea  
Grosselli (Cgil),  
Walter Alotti  
(Uil) e Paola  
Paccani (Udu)  
in piazza Dante  
nella  
manifestazione  
di ieri indetta  
per la Giornata  
mondiale per il  
clima dai  
Fridays for  
future  
(Ansa-Pretto)

perché salute e ambiente sono legati» afferma Andrea Grosselli di Cgil. «Anche le pandemie nascono per colpa di uno sfruttamento predatorio del pianeta, che mette sempre più a contatto uomo e specie selvatiche. Per non parlare delle conseguenze dirette dell'inquinamento». E a chi dice che i sindacati avrebbero oggi ben

altri problemi di cui occuparsi, Grosselli risponde: «La tutela del lavoro passa anche per la tutela dell'ambiente. In Trentino dovremmo saperlo bene, l'ambiente montano è una risorsa fondamentale per il turismo e basti pensare ai danni all'agricoltura provocati da gelate, siccità, grandinate. Oppure alla tempesta Vaia. Affrontare i

cambiamenti climatici è una forma di aiuto all'economia». Interviene anche Michele Bezzi della Cisl a ricordare come «le opere dei bacini montani degli ultimi anni hanno evitato disastri e protetto il territorio. I lavori pubblici, anche quelli finanziati del next generation Ie, dovrebbero essere rivolti più alla messa in sicurezza del

